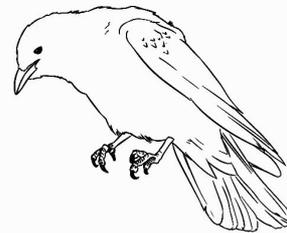


Favole di FEDRO



LA VOLPE E IL CORVO

Un corvo stava per assaggiare il formaggio prima levato ad una finestra e si trovava sulla sommità di un albero. Lo scorse la volpe e dopo un momento si rivolse a lui: “Che meraviglia di penne, corvo mio! Quanto decoro nel tuo corpo e nel tuo volto! Se tu avessi la voce saresti il primo tra gli uccelli”.

Quello stolto per mostrare la sua voce apre il suo becco dal quale cade il formaggio che velocemente la volpe bugiarda prende con avidi denti. E il corvo? Finalmente gemette per essere stato imbrogliato dalla sua stoltezza.

Chi è felice di essere esaltato con parole subdole, si pente in ritardo con svantaggio e con vergogna. (FEDRO)

LA RANOCCHIA SCOPPIATA E IL BUE

Quando una rana scorse un bove nel giardino e fu invidiosa del fatto che fosse così grande gonfiò la sua pelle rugosa, poi domandò ai suoi figli se ora non fosse più grande del bove. Quelli negarono. Con più intensa fatica essa gonfiò ancora la pelle e domandò chi fosse il più grande. Le risposero: “È il bove!”.

Allora, indignata, gonfiò la pelle finché poté e cadde a terra morta. Quando l'incapace cerca di scimmiettare il potente, è finito. (FEDRO)

